

La scuola lecchese tra vecchi e nuovi problemi

«Il nuovo anno parte già nel caos»

Istruzione. L'accusa dei sindacati: «Dodici presidi reggenti, troppi insegnanti e personale ancora da nominare»
Mancano i docenti di sostegno, alle superiori si fatica a coprire le cattedre di matematica, inglese e informatica

PAOLA SANDIONIGI

Il nuovo anno scolastico parte nel caos, con molti docenti, personale di segreteria e bidelli ancora da nominare.

Le uniche notizie positive riguardano i provvedimenti legati al Covid: niente mascherina, finalmente, e niente didattica a distanza.

Sul fronte del risparmio energetico, è ormai tramontata anche l'ipotesi di accorciare l'orario in presenza e di destinare un giorno alla didattica a distanza per contenere i costi.

Le prime riunioni

Ieri mattina sono iniziate le prime riunioni per la programmazione ed organizzazione, ma in molte scuole, come denuncia **Giuseppe "Pino" Pellegrino** della Uil scuola, «è stato complicato riuscire a partire: ci sono dodici presidi reggenti su quarantun istituzioni scolastiche, e chiaramente non possono essere in una scuola e contemporaneamente in un'altra. Inoltre abbiamo anche dirigenti del Lecchese che hanno avuto la reggenza in una scuola fuori provincia. Da anni seguono la scuola e mai come in questo momento siamo stati nel caos: ad oggi non sono ancora state fatte le nomine, tanto che i dirigenti per le scuole materne possono



Patrizio Bianchi

già procedere con una nomina d'urgenza per insegnanti e personale».

Sul fronte Ata al momento sono stati nominati una cinquantina tra bidelli, addetti alle segreterie e tecnici di laboratorio «ma ne mancano ancora centoventi - rimarca Pellegrino - e non sono stati ancora nominati i docenti. Per non parlare del sostegno, dove sarà difficile trovare insegnanti abilitati».

Inizio d'anno scolastico bocciato anche da **Michela Magni** della Cgil scuola. «Siamo molto in ritardo sulle nomine e sull'organizzazione - osserva - al primo settembre siamo ancora senza docenti, e ci sono dodici scuole con il preside reggente. La situazione rischia di trascinarsi e così le lezioni partiranno con supplenti ancora da nominare. Non abbiamo neppure la data

di inizio delle nomine».

A lei fa eco **Mario Rampello** della Cisl scuola: «Il ministro **Patrizio Bianchi** aveva detto che per il primo settembre sarebbe stato tutto pronto, ma non è stato così. È grave che non ci siano ancora le nomine, ed è grave che ci siano dodici scuole con il preside supplente. Abbiamo sempre ribadito che le nomine vanno fatte a luglio o ad agosto e che non bisogna attendere gli ultimi giorni».

La situazione

Si parla di un centinaio di docenti che entreranno in servizio con contratto a tempo indeterminato e che andranno a sostituire i pensionati; altri centocinquanta avranno la supplenza su tutto l'anno scolastico e i restanti verranno invece nominati dai dirigenti secondo le messe a disposizione, o le graduatorie interne che però in molti casi sono parecchio ridotte.

Pochi i posti alle materne considerato che in provincia di Lecco sono perlopiù paritarie, varie invece le cattedre libere alle elementari e alle medie.

Alle superiori, infine, mancano docenti di inglese, matematica, informatica e materie tecniche di indirizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ritorno sui banchi il prossimo 12 settembre nasconde più di un'incognita



Giuseppe Pellegrino



Michela Magni



Mario Rampello

Da lunedì 1.100 bimbi nelle venti scuole materne

Lunedì prossimo suonerà la campanella di inizio anno per più di 1.100 bambini divisi tra le cinque materne statali e le quindici paritarie. Ad avere numeri consistenti sono soprattutto le paritarie dove gli alunni sono attorno ai 750, i restanti invece frequentano le statali.

«È tutto pronto iniziamo subito con il tempo pieno e il servizio mensa - spiega **Angela Fortino**, presidente dell'associazione delle scuole dell'infanzia paritarie di Lecco - . Il tempo pieno è fondamentale in quanto le famiglie devono conciliare i tempi

e considerato che spesso entrambi i genitori lavorano la giornata intera è un'esigenza. Quanto al Covid sicuramente nel corso dei mesi ci troveremo ad affrontare casi di positivi, ma ormai con la malattia dobbiamo convivere e non possiamo stare sotto una campana di vetro. I bambini hanno bisogno di socializzare e le famiglie di riprendere i loro tempi. Iniziamo subito con l'orario dalle 8 alle 16, e con la possibilità del prolungato dalle 7.30 alle 17.30».

Per le paritarie a Castello c'è l'asilo Pozzi, a Laorca l'asilo Ba-

rone, alla Bonacina la materna Piloni, a Rancio l'asilo Mazzucconi, a Germanedo l'asilo "Monumento ai Caduti" e l'asilo Bonaiti, a Chiuso l'asilo Locatelli, a Maggiano la materna San Giuseppe, a San Giovanni l'asilo Dell'Era Aldé, ad Acquate la materna don Nava, ad Olate l'asilo di Maria Ausiliatrice, a Pescarenico l'asilo Corti. In centro città ci sono l'asilo Nava, la materna del collegio arcivescovile Volta, e l'asilo Papa Giovanni XXIII.

Archiviati ormai il Green pass e la mascherina ci sarà comunque un'alta attenzione al rispet-

to delle regole sanitarie, con l'igienizzazione e la sanificazione.

Cinque le scuole materne statali. La Santo Stefano sopravviale Turati e la Damiano Chiesa di via Ghislanzoni che fanno capo al comprensivo "Lecco 1". La materna Aquiloni di San Giovanni è sotto le ali del comprensivo "Lecco 2" e al comprensivo "Lecco 3" fanno riferimento la materna Rosa Spreafico di Germanedo e la Caleotto.

Alla Santo Stefano dal 5 al 9 settembre l'orario sarà dalle 8.30 alle 13.30, mentre nelle al-



Angela Fortino

tre scuole è in via di ufficializzazione ma dovrebbe essere molto simile.

È sarà un anno decisivo per la materna Damiano Chiesa di via Ghislanzoni pronta a fare le valigie. Nei suoi locali a settembre del 2023 troverà posto la Casa di comunità dell'Asst.

Dove verrà trasferita non è chiaro, non è ancora stata individuata una sede. L'unica certezza è che il Comune di Lecco ha individuato negli spazi occupati dalla materna Damiano Chiesa, la collocazione idonea per rendere attuabile l'insediamento della Casa di comunità, struttura che risponde alla necessità potenziare l'offerta della rete socioassistenziale territoriale.

Educazione ambientale

Cialde e capsule del caffè Istruzioni per un corretto riciclo

Dove butta la capsula del caffè dopo l'utilizzo?

Le cialde e le capsule per il caffè espresso sono sempre più diffuse: negli ultimi anni il loro consumo è cresciuto rapidamente e si sono moltiplicati i gusti, i modelli, le marche e le tipologie, ma anche i materiali che le compongono. Ed è proprio per questo che occorre differenziarle in modo diverso. Partiamo dalle cialde compostabili, generalmente formate

da un involucro biodegradabile filtrante che racchiude la polvere di caffè. Dopo il loro utilizzo, è sufficiente gettarle nel secchiello dell'umido: saranno raccolte dagli operatori di Silea e conferite, insieme a tutto l'organico, presso l'impianto di Annone dove si trasformeranno in compost, un fertilizzante naturale.

Diversa è, invece, la destinazione delle capsule in alluminio che vanno conferite nel

sacco multimateriale leggero (il sacco viola): presso l'impianto Seruso a Verderio dove a partire dal 2017 è stato installato un apposito sistema - il primo in Italia - che permette di selezionarle e avviarle a recupero. Per ottenere una migliore qualità del riciclo, è opportuno svuotarle prima di gettarle.

Anche le capsule in plastica, dopo l'utilizzo, possono riciclate separando residui di caffè



Le cialde del caffè

- che vanno gettati nell'umido - dall'involucro vuoto che invece va nel sacco viola. Senza questa semplice operazione, non sono riciclabili e vanno conferite nel sacco indifferenziato.

Consigli utili, pillole, piccoli accorgimenti quotidiani: perché l'economia circolare è un obiettivo che si raggiunge passo dopo passo. Se hai dubbi, domande o richieste di chiarimento manda una mail a educazioneambientale@laprovincia.it.

in collaborazione con SILEA